Intelligenza artificiale: il confronto tra i programmi per le elezioni europee

23 maggio 2024

Abbiamo raccolto le proposte sull'IA dei principali partiti in vista del voto di giugno. Tutti i principali partiti hanno presentato i loro programmi per le elezioni europee che si terranno l'8 e 9 giugno per eleggere i 76 rappresentanti italiani al Parlamento europeo.

In questo articolo abbiamo raccolto le proposte dei partiti sull'intelligenza artificiale (IA), contenute nei loro programmi.

Fratelli d'Italia

- «Creare una cabina di regia europea per governare i cambiamenti politici e sociali determinati dall'avvento dell'IA, per analizzare i fattori di rischio e per tutelare i posti di lavoro, i diritti fondamentali della persona e la proprietà intellettuale».
- «Stanziano fondi europei per la creazione di un polo comune di ricerca e sviluppo delle tecnologie dell'IA».
- «Attuare campagne di alfabetizzazione digitale per formare i cittadini all'utilizzo prudente e coscienzioso dell'IA fin dai primi gradi di istruzione».
- «Sostenere le imprese che investono in ricerca, sviluppo e implementazione dei sistemi di IA».
- «Aggiornare gli strumenti di tutela della proprietà intellettuale e del diritto d'autore per adattarli ai cambiamenti che derivano dal progresso digitale».

Partito Democratico

- «L'intelligenza artificiale rappresenta un cambiamento epocale, può portare benefici sociali ma comporta anche dei rischi enormi; quindi, è essenziale un vero controllo democratico. L'uso dell'IA deve essere trasparente, rispettare la dignità umana e servire la società senza creare nuove disuguaglianze e discriminazioni. Dopo l'approvazione dell'AI Act, dobbiamo vigilare sulla sua applicazione e proseguire i negoziati per garantire, in caso di danni causati dall'intelligenza artificiale, che le vittime siano risarcite».
- «Vogliamo formazione sulle opportunità e i rischi associati alle nuove tecnologie e maggiore trasparenza nell'uso e nello sviluppo dell'IA generativa».
- «Vogliamo una comune riflessione europea ed un impegno per superare il nodo critico della disponibilità tecnologica dell'IA, allo stato sviluppata solo da paesi terzi rispetto all'Ue, che pone da un lato il problema della dipendenza tecnologica – e con riferimento a questa, solleva la questione delle infrastrutture indispensabili nell'era della società digitale – e dall'altro il problema, più controverso, di come restituire valore ai "dati pubblici" utilizzati per l'implementazione dell'IA la cui titolarità resta nelle mani di soggetti terzi, ancora troppo spesso privati».
- «Vogliamo un controllo democratico per gli algoritmi e ne pretendiamo la trasparenza contrastando pratiche come la personalizzazione algoritmica dell'aspetto salariale».

Movimento 5 Stelle

- «L'Unione europea per prima ha voluto regolamentare l'IA con il cosiddetto "AI Act", un complesso tuttavia non sufficiente di norme orientate agli aspetti etici e alla classificazione dei sistemi di intelligenza artificiale sulla base del loro rischio, valutato rispetto all'impatto sui diritti dei cittadini dell'UE. È importante proseguire sulla strada del monitoraggio e della regolazione ma occorre evitare che un impianto normativo eccessivo ingessi l'economia dell'innovazione europea».
- «La regolamentazione dell'intelligenza artificiale deve inoltre tenere in conto altri aspetti rilevanti come la trasparenza del funzionamento dei modelli e dei dati di addestramento, la possibilità di stress test sui modelli stessi, la responsabilità giuridica del funzionamento dei sistemi, l'impatto nel mondo dei contenuti, come per esempio il rispetto del diritto d'autore, e dell'informazione come il contrasto alle fake news e al deep fake».
- «L'Ue deve investire in singole applicazioni strategiche dell'Intelligenza Artificiale come l'utilizzo di sistemi per le diagnosi in ambito sanitario, l'adozione di strumenti per le smart cities e la transizione ecologica, l'impiego di modelli di IA nel mondo della ricerca».

- «Sul fronte internazionale, l'Ue dovrà affermare la propria identità, sviluppando una strategia sia verso l'estero, che consenta un posizionamento del Continente nello scenario di competizione globale, che interno, sostenendo la nascita e la crescita di campioni nazionali ed europei nell'IA».
- «L'implementazione delle banche dati informative unita allo sviluppo dell'IA consentirà di rafforzare le sinergie tra energie rinnovabili, mitigazione, modelli previsionali e adattamento».
- «Supportato da finanziamenti per la ricerca e l'innovazione in settori educativi avanzati, l'IA deve concorrere alla formazione delle scuole del futuro».

Lega

Il programma della Lega per le elezioni europee non contiene proposte specifiche sull'intelligenza artificiale.

Forza Italia

- «Tecnologia e intelligenza artificiale al servizio dell'uomo. Governare la rivoluzione digitale regolamentando i rischi, accelerando gli investimenti in ricerca e sviluppo e incentivando l'innovazione e la diffusione delle nuove tecnologie anche tra i soggetti più fragili e gli anziani».
- «Favorire gli investimenti in intelligenza artificiale rafforzando la normativa sulla protezione dei dati, per salvaguardare i diritti fondamentali dei cittadini».

Stati Uniti d'Europa (con Italia Viva e Più Europa)

- «Il nostro impegno è quello di far leva sull'intelligenza artificiale per ottimizzare i servizi pubblici e l'utilizzo delle risorse comuni, stimolare la crescita economica e migliorare la qualità della vita dei cittadini, garantendo al contempo che la tecnologia sia utilizzata in modo responsabile e nel pieno rispetto dei diritti individuali».

Azione-Siamo Europei

- «Meccanismi semplici come quelli del credito d'imposta sosterranno le imprese nel percorso di modernizzazione dei propri macchinari, l'utilizzo di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale, il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo di modelli di business più sostenibili».
- «Aumentare i finanziamenti a programmi di ricerca mirati ad attrarre e trattenere ricercatori specializzati in ambiti strategici, come l'intelligenza artificiale».

Alleanza Verdi-Sinistra

- «È indispensabile che lavoratrici, lavoratori e organizzazioni sindacali siano protagonisti del processo produttivo, così da garantire un costante incremento della produttività, un'equa distribuzione dei vantaggi che ne derivino e un impatto positivo delle nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale».
- «Istituire un'agenzia europea di ricerca sull'intelligenza artificiale a capitale interamente pubblico, che tenga insieme un approccio etico, regolamentare, di ricerca e industriale, così da sfidare le corporation Usa e da proporre un approccio integralmente umanista alla grande sfida tecnologica dei prossimi anni».

Pace Terra Dignità

- «Robot, automatismi e intelligenza artificiale stanno cambiando i rapporti di forza tra l'uomo e la macchina. Le tecnologie non sono di per sé un rischio per i lavoratori ma lo è l'accentramento in poche mani e in pochi Paesi delle sorti dell'innovazione, dell'informazione e della cultura. Saranno in molti a perdere il lavoro per l'intelligenza artificiale e la transizione ecologica. Lo Stato deve garantire a tutti l'occupazione e un'attività di studio e di riqualificazione permanente».

Libertà

- «Libertà di promuovere una tecnologia a misura e a servizio dell'uomo. L'uso dell'intelligenza artificiale non deve essere volto a sostituire l'uomo in tutte le sue attività e in tutti i campi. Non vogliamo disumanizzare gli aspetti della nostra esistenza e mettere a rischio posti di lavoro. È necessario battersi per la libera circolazione delle informazioni sul web».